

MOLISE-EXTRA. 26/09/2003

In merito alla crisi Itam Molise Spa

La FALCO dice la sua

La libera associazione per la tutela socio-ambientale (Falco) prende posizione sulle vicende della Itam Molise Spa e lo fa nei confronti del presidente della Giunta regionale, degli assessori regionali all'Ambiente e al lavoro e del sindaco di Bojano, dando loro alcuni suggerimenti. In particolare:

1. Vengano privilegiate le possibili riconversioni dell'azienda. L'Associazione Falco ha più volte documentato episodi di immissione di fumi colorati in atmosfera, e non è mai stata data una definitiva risposta in merito alla innocuità del fenomeno. Inoltre è stata segnalata la colorazione delle acque del rio Bottone. Appare chiaro che le tipologie produttive che prevedono l'uso di sostanze inquinan-

ti, e quindi obiettivamente pericolose, non possono essere allocate immediatamente a ridosso dei centri urbani. Nelle immediate vicinanze dello stabilimento Itam di Bojano è in produzione, peraltro, una delle più grandi aziende agro/alimentari presenti sul territorio nazionale, nonché numerose aziende operanti nel settore caseario.

Al momento, proprio in ragione della grave crisi che attraversa l'Itam, è opportuno non commettere gli stessi errori del passato e valutare con la dovuta attenzione le pur possibili ipotesi di riconversione aziendale al fine di garantire occupazione duratura nel rispetto dell'ambiente e della salute pubblica.

2. Vengano accertate le eventuali responsabilità in merito alla

perdita di capitale pubblico. Non è più possibile far finta che niente sia successo nella vicenda Itam.

Il 49% del capitale aziendale è di derivazione pubblica ed è necessario accertare se vi sono responsabilità derivanti dal mancato controllo in merito all'uso di tale danaro.

I cittadini hanno diritto di sapere come sono stati utilizzati i fondi pubblici, chi doveva vigilare in merito e quale sarà il ruolo futuro della componente pubblica presente nell'assetto aziendale. In particolare vorremmo conoscere se si prevede un ulteriore intervento di capitale pubblico e in base a quali garanzie, anche in considerazione dei negativi risultati di gestione.

ELEONORA MANCINI